

La Federazione Provinciale CGIL-CISL-UIL di Modena unitamente alle Segreterie dei sindacati di categoria si è incontrata con le Associazioni artigiane della FAPIM-LAPAM-FAM e le rispettive Unioni sindacali e di categoria per un esame della situazione produttiva ed occupazionale e per verificare la omogeneizzazione dei trattamenti salariali e normativi in atto nei vari settori produttivi.

Pur riconoscendo alle imprese di dimensione minore di cui l'artigianato è una delle componenti, il contributo espresso in modo rilevante nel determinare ed estendere capillarmente la occupazione e la produzione, -infatti anche in questi anni di crisi le aziende artigiane, pur nelle condizioni più sfavorevoli, hanno continuato ad investire, - la Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL e le Associazioni artigiane modenesi (FAPIM-LAPAM-FAM), sono fermamente convinti che il superamento della crisi è possibile solo se parallelamente ad interventi congiunturali si avvia una programmazione organica di misure economiche e sociali che individuano alcune priorità quali l'edilizia sociale ed abitativa, i trasporti pubblici, l'agricoltura e il Mezzogiorno, potenziando qualitativamente e quantitativamente l'apparato produttivo, quali punti fondamentali di un processo di riconversione e ristrutturazione produttiva dei settori industriali in crisi da effettuarsi con un confronto con tutte le rappresentanze delle pubbliche istituzioni, delle forze politiche, sindacali e sociali interessate.

La Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL e le Associazioni artigiane (FAPIM-LAPAM-FAM) sono impegnate, attraverso la promozione di iniziative sindacali autonome, a far si che siano as

Modice 2.135
Aste 2.295
Puchento 1.700

6.130

./.

sunte da parte del Governo decisioni in materia creditizia e di politica industriale tali da assicurare all'artigianato e alle piccole imprese maggiori finanziamenti agevolati, con criteri selettivi settoriali e indirizzati al reale sostegno di nuovi investimenti, dei processi di ristrutturazione tali da salvaguardare e rafforzare l'occupazione sulla base di un programma pluricennale che dia garanzia e sicurezza ai piani di sviluppo delle aziende artigiane e delle piccole imprese.

I finanziamenti all'artigianato e alla piccola impresa debbono essere gestiti a livello di istituzioni decentrate dello Stato al fine di realizzare gli obiettivi della programmazione, con momenti di verifica con le Organizzazioni sindacali e con una democratica partecipazione della categoria ai fini della loro destinazione.

La Federazione CGIL-CISL-UIL e le Associazioni artigiane sollecitano gli organi Confederali ad intervenire nei confronti del Governo affinché diventi esecutivo lo schema di progetto per la creazione della Cassa Integrazione Guadagni nel settore artigiano, come previsto al punto 12 dell'accordo interconfederale del 24/4/1975, definendo criteri di funzionamento e gestione che favoriscono il mantenimento della garanzia del salario, avendo presente la particolarità del settore, e che evitino usi strumentali della Cassa Integrazione.

A questo fine la Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL e le Associazioni artigiane (FAPIM-LAPAM-FAM) non solo riaffermano la validità della contrattazione autonoma per il settore

./.

artigianale, sulla base degli accordi interconfederali del 1964 e del 1975, ma si impegnano a contribuire affinché questa scelta sia fatta proprio dalle strutture organizzative dei lavoratori e degli imprenditori artigiani a tutti i livelli.

Le parti confermano che tale scelta non deve determinare distinzioni nel mercato del lavoro pur avendo presenti le caratteristiche e le peculiarità delle aziende artigiane, e demandano alle rispettive Federazioni ed Unioni di categoria l'impegno a verificare situazioni carenti e a ricercare nell'ambito delle decisioni dei propri organi dirigenti soluzioni tendenti a superarle.

Su questi temi ed altri la Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL e le Associazioni artigiane modenesi (FAPIM-LAPAM-FAM) opereranno affinché si verifichino le condizioni per ulteriori approfondimenti attraverso incontri a livello territoriale e settoriale.

P. LA FEDERAZIONE PROV.LE
CGIL-CISL-UIL

Bauer
B. Koutorn
Lucas

P. LA L.A.F.A.M.

Giuseppe Nazzari

P. LA F.A.M.

Redelli

P. LA F.A.P.I.M.

Adriano Misser

Modena, li 21 maggio 1976

Per quanto attiene ai problemi della contingenza

si concorda quanto segue:

- 1) con decorrenza 1° maggio 1976 il valore del punto della indennità di contingenza sarà uguale a quello dell'industria inferiore ai 50 dipendenti di pari parametro, compresi i punti precedenti, per cui la contingenza mensile sarà pari al settore sopracitato, tale importo verrà congelato;
- 2) i punti di contingenza che scatteranno il 1° agosto 1976 avranno il valore del punto dell'accordo degli artigiani in vigore dal 1/2/1976 più la contingenza congelata di maggio 1976;
- 3) i punti di contingenza che scatteranno il 1° novembre avranno il valore del punto dell'accordo degli artigiani in vigore dal 1 novembre 1976 più la contingenza industria inferiore ai 50 dipendenti in vigore il 31/10/76;
- 4) i punti di contingenza che scatteranno il 1/2/1977 avranno il valore del punto dell'accordo degli artigiani in vigore dal 1° novembre 1976 più la contingenza industria inferiore ai 50 dipendenti in vigore al 31/1/1977;
- 5) i punti di contingenza che scatteranno il 1° maggio 1977 avranno il valore del punto dell'accordo degli artigiani in vigore dall'1/11/1976 più la contingenza dell'industria inferiore ai 50 dipendenti in vigore al 30/4/1977;
- 6) i punti di contingenza che scatteranno il 1° agosto 1977 avranno il valore del punto dell'accordo degli artigiani in vigore dall'1/8/1977 più la contingenza dell'industria inferiore ai 50 dipendenti in vigore al 31/7/1977;

./.

- 7) i punti di contingenza che scatteranno il 1° novembre 1977 avranno il valore del punto dell'accordo degli artigiani in vigore dall'1/8/1977 più la contingenza dell'industria inferiore ai 50 dipendenti in vigore al 31/10/1977;
- 8) i punti di contingenza che scatteranno il 1° febbraio 1978 saranno uguali per tutti i lavoratori più la contingenza dell'industria inferiore ai 50 dipendenti in vigore al 31 gennaio 1978;
- 9) in merito alle differenze derivanti dal recupero salariale pari a £. 10.000 mensili applicate su tutti gli istituti previste dall'accordo artigiani e £. 12.000 mensili previste per l'industria, le parti convengono che sarà ricercata una soluzione nell'ambito delle intese contrattuali che saranno concordate a livello nazionale dei rispettivi settori.

P. LA FEDERAZIONE PROV.LE
CGIL-CISL-UIL

[Signature]
B. Houtorn
[Signature]

P. LA L.A.P.A.M.

[Signature]
P. LA F.A.M.
[Signature]
P. []
[] -FAPIM
[Signature]



Archivio Storico Cisl Emilia Centrale
portaledellacontrattazione.it

